





Ronaldo una, due, tre volte. «Lui è un campione assoluto», la sua premessa, «uno che da un momento all' altro può decidere le partite. Soprattutto quando si è spostato sulla nostra destra, con maggior libertà, ha dimostrato con certe giocate anche in piccoli spazi quanto sia davvero grande.

Trovarsi contro certi calciatori è il sogno di ogni bambino.

Io a trentanove anni ho avuto questa fortuna e cercato, proprio come un bambino, di godermi la giornata».

Orgoglioso anche del Chievo, del suo coraggio, della sua tenacia e non solo. «La Juve è una grandissima squadra ma ha trovato un avversario battagliero. Rompiscatole, così come dovremo sempre essere seguendo le indicazioni del nostro mister. Sappiamo che dovremo correre più degli altri. Con la Juve non è bastato», l' ulteriore analisi di Sorrentino, «ma davanti avevamo una delle più grandi squadre del mondo. Basti guardare alla panchina coi vari Mandzukic, Matuidi, Emre Can e tutti gli altri».

FIDUCIA PIENA. L' ottimismo non gli è mai mancato. Ed anche stavolta ne dispensa parecchio. «Se manterremo questo atteggiamento», la certezza di Sorrentino, «ci prenderemo tante soddisfazioni. Non siamo partiti benissimo, loro dopo il primo gol la partita l' hanno gestita come volevano ma alla lunga siamo usciti noi e dato alla Juve molto filo da torcere. Chiaro, dovevamo fare la gara perfetta. Abbiamo lottato, siamo stati bravi a rientrare e ad andare in vantaggio. La differenza, poi, l' hanno fatta i campioni. Tutto è stato più complicato quando la Juve si è di fatto messa a giocare nella nostra area. Della prestazione, in ogni caso, non possiamo che essere contenti».

L' ultimo pensiero è ancora social, prima di tuffarsi nella maratona di partite della domenica fra Serie A e Premier League. «Grazie per i vostri messaggi di vicinanza, affetto e stima. Siamo un gruppo fantastico e abbiamo sfiorato l' impresa. Mentre CR7 mi ha preso in pieno...».

© RIPRODUZIONE RISERVATA.

*ALESSANDRO DE PIETRO*